

Giugno 2015

OCCUPATI E DISOCCUPATI

Dati provvisori

■ Dopo la forte crescita registrata nel mese di aprile (+0,6%) e il calo nel mese di maggio (-0,3%), a giugno 2015 gli occupati diminuiscono dello 0,1% (-22 mila) rispetto al mese precedente. Il tasso di occupazione, pari al 55,8%, cala nell'ultimo mese di 0,1 punti percentuali. Rispetto a giugno 2014, l'occupazione è in calo dello 0,2% (-40 mila), mentre il tasso di occupazione rimane invariato.

■ Il numero di disoccupati aumenta dell'1,7% (+55 mila) su base mensile. Dopo il calo nel mese di aprile (-0,2 punti percentuali) e la stazionarietà di maggio, a giugno il tasso di disoccupazione cresce di 0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente, arrivando al 12,7%. Nei dodici mesi il numero di disoccupati è aumentato del 2,7% (+85 mila) e il tasso di disoccupazione di 0,3 punti percentuali.

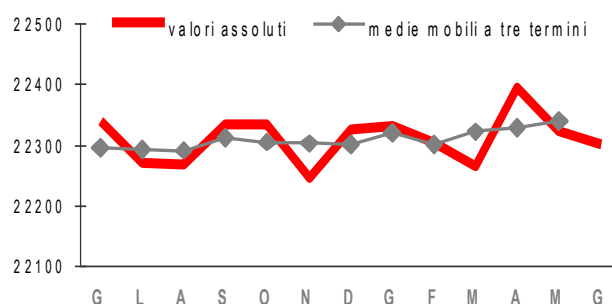
■ Il numero di individui inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuisce nell'ultimo mese (-0,1%, pari a -18 mila), riprendendo il calo cominciato a inizio anno e interrotto a maggio. Il tasso di inattività, pari al 35,9%, diminuisce di 0,1 punti percentuali rispetto a maggio. Su base annua gli inattivi sono diminuiti dello 0,9% (-131 mila) e il tasso di inattività di 0,2 punti. L'aumento del numero di disoccupati negli ultimi 12 mesi è pertanto associato ad una crescita della partecipazione al mercato del lavoro, testimoniata dalla riduzione del numero di inattivi.

■ Rispetto ai tre mesi precedenti, nel periodo aprile-giugno 2015 sono in crescita sia il tasso di occupazione (+0,1 punti percentuali) sia il tasso di disoccupazione (+0,1 punti), a fronte di un calo del tasso di inattività (-0,2 punti).

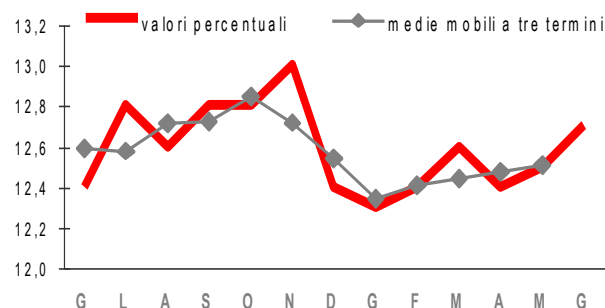
PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Giugno 2015, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (punti percentuali)	
		Giu15 Mag15	Apr-Giu15 Gen-Mar15
Tasso occupazione 15-64 anni	55,8	-0,1	0,1
Tasso disoccupazione	12,7	0,2	0,1
Tasso disoccupazione 15-24 anni	44,2	1,9	0,8
Tasso inattività 15-64 anni	35,9	-0,1	-0,2

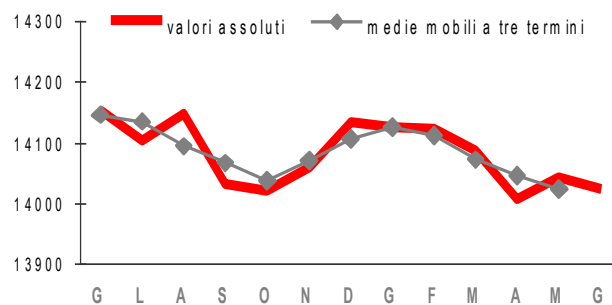
OCCUPATI. Giugno 2014 - giugno 2015, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Giugno 2014 - giugno 2015, dati destagionalizzati, valori percentuali



INATTIVI 15-64 ANNI. Giugno 2014 - giugno 2015, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



Differenze di genere

A giugno 2015 il numero di occupati diminuisce rispetto a maggio per la componente maschile (-0,2%) mentre resta sostanzialmente invariato per quella femminile. Il tasso di occupazione maschile, pari al 64,5%, diminuisce di 0,1 punti percentuali, mentre quello femminile, pari al 47,3%, rimane invariato.

Nell'ultimo mese la disoccupazione cresce sia tra gli uomini (+0,9%) sia tra le donne (+2,8%). Lo stesso andamento si osserva per i tassi di disoccupazione: quello maschile, pari al 12,3%, aumenta di 0,1 punti percentuali, mentre quello femminile, pari al 13,1%, aumenta di 0,3 punti.

PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO

Giugno 2015, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali			Variazioni tendenziali	
		Giu15 Mag15 (assolute)	Giu15 Mag15 (percentuali)	Apr-Giu15 Gen-Mar15 (percentuali)	Giu15 Giu14 (assolute)	Giu15 Giu14 (percentuali)
MASCHI						
Occupati	12.879	-23	-0,2	-0,1	-82	-0,6
Disoccupati	1.807	16	0,9	2,6	130	7,7
Inattivi 15-64 anni	5.104	15	0,3	-0,8	-86	-1,7
FEMMINE						
Occupati	9.418	1	0,0	0,5	42	0,4
Disoccupati	1.426	39	2,8	-0,7	-45	-3,1
Inattivi 15-64 anni	8.917	-34	-0,4	-0,6	-44	-0,5
TOTALE						
Occupati	22.297	-22	-0,1	0,2	-40	-0,2
Disoccupati	3.233	55	1,7	1,1	85	2,7
Inattivi 15-64 anni	14.021	-18	-0,1	-0,6	-131	-0,9

PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO

Giugno 2015, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (punti percentuali)		Variazioni tendenziali
		Giu15 Mag15	Apr-Giu15 Gen-Mar15	Giu15 Giu14
MASCHI				
Tasso di occupazione 15-64 anni	64,5	-0,1	0,0	-0,3
Tasso di disoccupazione	12,3	0,1	0,3	0,8
Tasso di inattività 15-64 anni	26,3	0,1	-0,2	-0,4
FEMMINE				
Tasso di occupazione 15-64 anni	47,3	0,0	0,2	0,3
Tasso di disoccupazione	13,1	0,3	-0,1	-0,4
Tasso di inattività 15-64 anni	45,4	-0,2	-0,2	-0,1
TOTALE				
Tasso di occupazione 15-64 anni	55,8	-0,1	0,1	0,0
Tasso di disoccupazione	12,7	0,2	0,1	0,3
Tasso di inattività 15-64 anni	35,9	-0,1	-0,2	-0,2

Il calo del numero di inattivi nell'ultimo mese è determinato dalla componente femminile (-0,4%) mentre risulta in aumento quella maschile (+0,3%). Anche per il tasso di inattività si registra una crescita per gli uomini (+0,1 punti percentuali) e un calo per le donne (-0,2 punti).

Nella media del periodo aprile-giugno 2015, il tasso di occupazione maschile rimane invariato rispetto ai tre mesi precedenti, mentre quello femminile cresce (+0,2 punti percentuali). Sempre su base trimestrale, la disoccupazione cresce per gli uomini (+0,3 punti) mentre diminuisce per le donne (-0,1 punti). L'inattività è in calo per entrambe le componenti di genere, con il tasso di inattività che diminuisce di 0,2 punti sia tra gli uomini sia tra le donne.

In termini tendenziali, rispetto a giugno 2014, tra gli uomini si osserva un calo del tasso di occupazione (-0,3 punti percentuali) e del tasso di inattività (-0,4 punti) a fronte di un aumento del tasso di disoccupazione (+0,8 punti). Per la componente femminile, la crescita del tasso di occupazione (+0,3 punti) si accompagna al calo del tasso di disoccupazione (-0,4 punti) e del tasso di inattività (-0,1 punti).

La partecipazione dei giovani al mercato del lavoro

Il calo dell'occupazione registrato a giugno riguarda i più giovani. Gli occupati 15-24enni diminuiscono del 2,5% rispetto a maggio (-22 mila). Il tasso di occupazione giovanile, pari al 14,5%, diminuisce di 0,3 punti percentuali rispetto al mese precedente.

PROSPETTO 4. GIOVANI 15-24 ANNI PER CONDIZIONE

Giugno 2015, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali			Variazioni tendenziali	
		Giu15 Mag15 (assolute)	Giu15 Mag15 (percentuali)	Apr-Giu15 Gen-Mar15 (percentuali)	Giu15 Giu14 (assolute)	Giu15 Giu14 (percentuali)
GIOVANI 15-24 ANNI						
Occupati	860	-22	-2,5	-1,2	-80	-8,5
Disoccupati	682	34	5,2	1,9	-7	-1,0
Inattivi	4.391	-23	-0,5	-0,3	45	1,0

PROSPETTO 5. GIOVANI 15-24 ANNI: TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE, INATTIVITÀ E INCIDENZA DEI DISOCCUPATI SULLA POPOLAZIONE

Giugno 2015, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali
		(punti percentuali)		
		Giu15 Mag15	Apr-Giu15 Gen-Mar15	Giu15 Giu14
GIOVANI 15-24 ANNI				
Tasso di occupazione	14,5	-0,3	-0,2	-1,2
Tasso di disoccupazione	44,2	1,9	0,8	1,9
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	11,5	0,6	0,2	0,0
Tasso di inattività	74,0	-0,2	-0,1	1,3

Il numero di giovani disoccupati aumenta su base mensile (+5,2%, pari a +34 mila). L'incidenza dei giovani disoccupati tra 15 e 24 anni sul totale dei giovani della stessa classe di età è pari all'11,5% (cioè poco più di un giovane su 10 è disoccupato). Tale incidenza aumenta nell'ultimo mese di 0,6 punti percentuali.

Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, cioè la quota di giovani disoccupati sul totale di quelli attivi (occupati e disoccupati) è pari al 44,2%, in aumento di 1,9 punti percentuali rispetto al mese precedente. Dal calcolo del tasso di disoccupazione sono esclusi i giovani inattivi, cioè coloro che non sono occupati e non cercano lavoro, nella maggior parte dei casi perché impegnati negli studi.

Il numero di giovani inattivi diminuisce dello 0,5% nel confronto mensile (-23 mila). Il tasso di inattività dei giovani tra 15 e 24 anni diminuisce di 0,2 punti percentuali, arrivando al 74,0%.

Con riferimento alla media degli ultimi tre mesi, per i giovani 15-24enni cresce il tasso di disoccupazione (+0,8 punti percentuali) mentre calano sia il tasso di occupazione (-0,2 punti) sia il tasso di inattività (-0,1 punti).

In termini tendenziali, rispetto a giugno 2014, cala il tasso di occupazione dei giovani 15-24enni di 1,2 punti percentuali, a fronte di una crescita che ha interessato sia il tasso di disoccupazione (+1,9 punti) sia il tasso di inattività (+1,3 punti).

Revisioni

Il prospetto che segue riepiloga le revisioni, in termini di differenze tra le variazioni congiunturali mensili, che emergono considerando i dati diffusi con il comunicato odierno e quelli del comunicato precedente.

PROSPETTO 6. OCCUPATI, TASSO DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE
Maggio 2014- maggio 2015, revisioni delle variazioni congiunturali mensili (punti percentuali)

Anno	Mese	Occupati	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	
2014	Maggio	0,0	0,0	0,0	
	Giugno	0,0	0,0	0,0	
	Luglio	0,0	0,0	0,0	
	Agosto	0,0	0,0	0,0	
	Settembre	0,0	0,0	0,0	
	Ottobre	0,0	0,0	0,0	
	Novembre	0,0	0,0	0,0	
	Dicembre	0,1	0,0	0,0	
	2015	Gennaio	0,0	0,0	0,0
		Febbraio	0,0	0,0	0,0
		Marzo	0,0	0,0	0,0
		Aprile	0,0	0,0	0,0
Maggio		-0,1	0,0	0,0	

Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

Dato destagionalizzato: dato depurato dalla stagionalità.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese (trimestre) dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Nota metodologica

La Rilevazione sulle forze di lavoro

La Rilevazione sulle forze di lavoro è una indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: occupati e disoccupati.

Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione nelle settimane. Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici, alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo, coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'ILO e sono definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea (il regolamento più importante è il Council Regulation n. 577/1998).

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Tutti i comuni con popolazione superiore ad una soglia prefissata per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione con probabilità pari a uno. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle suddette soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune campione viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

A partire dal terzo trimestre 2012 è stato introdotto un nuovo disegno campionario, che ha previsto l'aggiornamento delle informazioni di stratificazione e l'introduzione di una rotazione casuale dei comuni campione.

Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, esce temporaneamente dal campione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore a 74 anni sono pressoché nulle, per ridurre la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono dunque esclusi coloro che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana o straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*). In generale l'intervista viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento, o meno frequentemente nelle tre settimane che seguono.

Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate. Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni è pari al 44,232 che arrotondato è riportato come 44,2. Il tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni di maggio 2015 è pari al 42,371 ed è riportato nelle serie storiche mensili allegate al comunicato come 42,4 (Tabella 1 pag. 4). La differenza tra il dato di giugno 2015 e quello di maggio 2015 è pari quindi a +1,861. Date le regole dell'arrotondamento, nel prospetto 1 la variazione in punti percentuali è indicata pari a +1,9 punti

percentuali e non +1,8 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

Le stime mensili

Il mese di giugno 2015 va da lunedì 3 giugno a domenica 28 giugno.

Le stime mensili sono prodotte a circa 30 giorni dal mese di riferimento, in forma provvisoria, perché basate su una parte del campione riferito al mese (circa 20 mila famiglie, pari a oltre 45 mila individui, per il mese di giugno) e vengono diffuse contestualmente ai dati mensili sulla disoccupazione da parte di Eurostat. Successivamente, quando vengono prodotte le stime trimestrali (a circa 60 giorni dal trimestre), le stime dei tre mesi vengono ricalcolate sull'intero campione riferito a ciascun mese e diventano così definitive.

Al fine di poter analizzare opportunamente i dati in un'ottica congiunturale, tutti i dati mensili riportati nel comunicato stampa sono sottoposti mensilmente ad una procedura di destagionalizzazione, includendo ogni volta l'ultimo dato disponibile e aggiornando la stima dei modelli. Con riferimento ai soli dati destagionalizzati, pertanto, possono verificarsi variazioni anche nei mesi già consolidati (le cui stime non destagionalizzate sono divenute definitive) che derivano dalla replicazione della procedura di destagionalizzazione con l'aggiunta dell'ultimo dato disponibile.

I dati mensili sia destagionalizzati sia non destagionalizzati sono disponibili su I.Stat il datawarehouse dell'Istat.